# Tavolini in piazza, oggi decide il Consiglio

**Il caso.** In aula il regolamento per i tavolini, mentre gestori e associazioni di categoria minacciano azioni legali
«Questa scelta porterà alla distruzione di settanta posti di lavoro, oltre a dare un colpo mortale al settore»

La battaglia dei tavolini è alla resa dei conti. Questa sera il Consiglio comunale di Lecco sarà chiamato a discutere ed eventualmente approvare il nuovo regolamento per l'occupazione del suolo pubblico. Il testo, nelle intenzioni dell'assessore al Commercio **Giovanni Cattaneo**, prevede la riduzione degli spazi concessi per il Covid a bar e ristoranti, di fatto riorganizzando a partire da settembre le aree concesse in linea con la situazione precedente alla pandemia. Inoltre, è previsto che sia la commissione paesaggistica a doversi esprimere sugli arredi esterni dei locali in modo da garantire un design coordinate. Linee guida tracciate dall'amministrazione comunale allo scopo di rimettere ordine nelle piazze e di restituire spazi anche a chi vuole passeggiare per il centro.

Tavolini in piazza XX Settembre, il più affollato degli spazi del centro

Giovanni Cattaneo

Giacomo Zamperini

### Le proteste

Un regolamento che non piace per nulla all'associazione dei commercianti che ha già annunciato che impugnerà il testo davanti al Tar. Nemmeno un incontro fra l'assessore Cattaneo e i commercianti ha riavvicinato le posizioni.

Negli scorsi giorni trentacinque dipendenti delle attività del centro interessate al regolamento hanno sottoscritto una petizione per chiedere al Comune una retromarcia, in quanto a loro avviso in caso contrario rischierebbero di perdere il posto di lavoro a seguito di una supposta perdita di fatturato connessa al minor numero dei tavolini.

**Marco Erba**, coordinatore del gruppo "Nuovo Regolamento Occupazione Suolo Pubblico", che riunisce un gruppo dei commercianti delle piazze, ha inviato una lettera a sindaco, assessori e consiglieri. «Questo regolamento – si legge - è carente di giustificazione e in contrasto con la normativa costituzionale, europea e nazionale. Porterà alla distruzione di oltre 70 posti di lavoro ora occupati, oltre ad assestare un colpo mortale all'intero comparto, da tempo già agonizzante».

> Nei giorni scorsi 35 dipendenti hanno firmato una lettera aperta al Comune

### Azioni legali

Nella lettera si parla anche di azioni legali: «Siamo pronti a presentare una denuncia e una richiesta risarcitoria. Il regolamento non apporta beneficio alcuno alla collettività, anzi crea danni irreparabili e gravissimi che pregiudicheranno lo sviluppo economico della nostra cittadina per molti anni a venire. Il tutto per tutelare, secondo le parole dell'assessore, un vago interesse "al passeggio" che è già oggi garantito».

Le opposizioni sul tema annunciano battaglia. **Giacomo Zamperini** di Fratelli di Italia ha già annunciato la presentazione di alcuni emendamenti: «Si proroghi l'applicazione del nuovo regolamento almeno fino a dicembre 2023 e si conceda uno sgravio fiscale sulla tassa rifiuti. Inoltre con queste regole, la commissione paesaggistica assume un ruolo di grande controllo anche in zone non vincolate, potendo concedere deroghe a piacimento, mentre il Consiglio Comunale viene esautorato, riservando alla sola Giunta il potere di modificare le planimetrie delle occupazioni nel centro della città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA